

Il Porto vola in vetta e sogna

Una magia di Cunico al 91' mette al tappeto il Taranto

di Luigi Carrieri

12 aprile 2010

TARANTO. Il Porto non molla e prosegue il sogno. Una punizione di Cunico al 91' spinge i granata fino all'aggancio al Verona in testa alla classifica. Ottavo colpaccio esterno per gli uomini di Calori. Tanta amarezza per il Taranto che migliora sotto l'aspetto del gioco, ma si deve inchinare ad un avversario superiore. La terza sconfitta consecutiva (terzo ko anche del tecnico Passiatore) annulla qualsiasi possibilità di playoff per i rossoblù e acuisce la protesta dei tifosi.

Il Portogruaro rinuncia a tre-quarti della difesa titolare. Fuori Madaschi e Gotti (squalificati) e Siniscalchi (motivi personali), Calori rimescola l'assetto lanciando Pondaco a sinistra. Rivisita la difesa a tre con l'arretramento di Vicente. Sulla sponda rossoblù, clima di contestazione con i tifosi della Curva Nord che fischiano i giocatori di casa.

Il Taranto, stordito dalle ultime due sconfitte di fila, abbozza una pressione, ma con molta cautela. Il Porto attende, anche con una certa prudenza, verificando i nuovi meccanismi difensivi. Prospero in mischia manca il gol al 9'. L'atteggiamento dei veneti incoraggia i tarantini che provano a manovra avvolgente. Di Roberto e Cuneaz provano a sfondare sugli esterni, Falconieri si butta in profondità. Volontà e approssimazione si mescolano in ugual misura nelle azioni dei padroni di casa.

In fase offensiva il Portogruaro non punge. Altinier e Marchi fanno movimento, ma con poco costruito. Cunico è stranamente impreciso in fase di assist. Il Taranto non segna da cinque partite: per sfatare il tabù ci prova anche il capitano. La girata al volo di Migliaccio è ben bloccata da Rossi. Un minuto dopo il Porto va vicino al vantaggio: penetrazione di Cardin che trova solo Marchi: l'attaccante stoppa di petto e fionda di destro. Bremec salva in temeraria uscita.

Il Taranto chiude in avanti la prima frazione. Rossi, a distanza di tre minuti, devia in angolo due velenose conclusioni di Di Roberto. E' il preludio al gol del difensore Prospero che al 43' risolve in spaccata una mischia. Bella partenza del Taranto nella ripresa, ma dopo i primi dieci minuti il Portogruaro esce dal guscio.

E fa subito male. All'11 Cardin spinge sulla destra e crossa per Marchi che appostato sul secondo palo ha tutto il tempo per battere in diagonale. Il pareggio spezza in due l'incontro: il Taranto si butta in avanti con orgoglio, prestando il fianco al contropiede avversario. Ma anche il Portogruaro, salito con il baricentro, si disunisce tatticamente. Cunico (cresciuto tantissimo) e Colombini chiamano all'intervento a terra Bremec e Rossi.

Al 36' Russo non crede ai suoi occhi quando si trova solo davanti a Rossi. Il giovane attaccante esita e si fa bloccare dal portiere veneto. Il Taranto al 39' resta in dieci: Calori in 30 secondi riceve prima l'ammonizione e il «rosso» diretto per le reiterate proteste. Il Porto fallisce un paio di contropiede con Cunico e Bocalon.

Ma trova il gol vittoria al primo minuto di recupero. Cunico su punizione defilata sorprende Bremec e lancia il Portogruaro in vetta.



TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON